

no che nessuno potesse essere ammesso alla laurea se non avesse prima conseguito la licenza; se non avesse superato tutti gli esami previsti per l'anno precedente; che la tesi venisse scritta in latino o, se in una lingua moderna accettata dalla Facoltà, se ne presentasse un sommario in lingua latina; ci fosse la cosiddetta *lectio coram*; che l'argomento della tesi di laurea avrebbe dovuto essere approvato dal professore della rispettiva disciplina, con il consenso del rettore dell'Università; che la difesa della tesi venisse protratta per un'ora intera; infine, che le sessioni per la difesa della tesi erano previste nei mesi di luglio, ottobre, gennaio e aprile⁷⁰.

b) *Le difficoltà relative alla richiesta di conseguire la laurea in teologia.*

Le questioni che si possono sollevare sono molte e qui ne vengono segnalate alcune:

- Escrivá non aveva conseguito né il baccellierato né la licenza in teologia, e quindi, a norma della *Deus scientiarum Dominus* e degli statuti della Pontificia Università Lateranense, non poteva essere ammesso alla discussione della laurea;

- Escrivá si presentava per la laurea a 30 anni di distanza esatti dal termine degli studi di teologia;

- Escrivá presenta come tesi di laurea non una nuova dissertazione, ma un volume edito nel 1944, considerato una rielaborazione di una tesi di laurea conseguita nel 1939 a Madrid;

- Escrivá non precisa, nella sua richiesta, che il volume *La Abadesa de las Huelgas* è una rielaborazione di una tesi di laurea in diritto, e il consiglio di facoltà non fa alcun cenno alla questione;

- nella cartella di Escrivá non risulta alcuna sintesi in latino della sua tesi di laurea;

- la difesa della tesi di laurea non è avvenuta in una delle sessioni previste dalla Pontificia Università Lateranense, ma sembra ne sia

⁷⁰ Pontificium Athenaeum Lateranense, *Ordo anni academici 1955-1956*, Roma 1955, pag. 17ss: *Excerpta ex statutis et normis vigentibus...*, pag. 29-30: «Candidatus ad lauream accedens oportet: a) ut licentiam consequutus sit; ...c) ut thesim doctorem latinis litteris vel in casibus particularibus, aliqua ex modernis linguis quam Facultas approbaverit, conscriptam... (Si candidatus licentiam obtinuerit scribendi doctorem thesim alia ac latina lingua, debet simul amplum summarium latine exaratum exhibere); d) ut tres quaestiones... conveniente temporis spatio, explicet...».